Ministero dell'Istruzione e del Merito
unicef

Istituto Comprensivo
"S.G. Bosco - Benedetto XIII - Poggiorsini"
70024 Gravina in Puglia - Corso Vittorio Emanuele, 32/34
www.icsgboscogravina.edu.it
baic88100c@istruzione.it – baic88100c@pec.istruzione.it
C.F. 82014660722 – Tel. 080.3221229

Protocollo per l'inclusione e la valorizzazione degli alunni ad alto potenziale cognitivo

Il presente documento si rifà
alla ***Nota MIUR prot. n. 562 del 3 aprile 2019***
alle ***Linee Guida Della Regione Veneto per i Gigfted Children***
https://old.istruzioneveneto.gov.it/wpusr/archives/tag/gifted
https://www.giftedness.life/index.php/2024/06/23/manuale-operativo-regione-veneto/
e alle ricerche de ***Il Laboratorio Italiano di Ricerca e Sviluppo del Potenziale, Talento e Plusdotazione Pavia*** *https://labtalento.unipv.it/*

(Delibera del Collegio docenti n. 42 del giorno 18 Maggio 2026)

(Delibera del Consiglio di istituto n. 35 del giorno 11 Giugno 2026)

Premessa

L'adozione di un protocollo dedicato agli alunni ad alto potenziale cognitivo rappresenta una scelta strategica fondamentale per il sistema scolastico. Questi studenti, spesso trascurati, fraintesi o erroneamente etichettati, costituiscono una risorsa preziosa che necessita di un ambiente educativo adeguato per poter prosperare. Un intervento mirato e consapevole è cruciale non solo per valorizzare i loro talenti, ma anche per prevenire i rischi concreti a cui sono esposti, quali il disadattamento, il sottorendimento cronico e, nei casi più gravi, l'abbandono scolastico.

L'alto potenziale intellettivo, infatti, non garantisce automaticamente il successo scolastico o il benessere personale. Molti studenti plusdotati incontrano significative difficoltà di adattamento nel contesto scolastico tradizionale, che può risultare poco stimolante o inadeguato ai loro ritmi di apprendimento. Spesso, l'attenzione del corpo docente viene attratta non dalle loro straordinarie capacità, ma da comportamenti ritenuti problematici. Tali comportamenti, che possono portare a diagnosi errate di ADHD, DSA o altri disturbi, sono frequentemente l'unico segnale visibile del profondo disagio e della frustrazione che lo studente sta vivendo.

Per affrontare efficacemente questa sfida, è indispensabile partire da una definizione chiara e condivisa del costrutto di plusdotazione, superando stereotipi e semplificazioni.

Definire la Plusdotazione: Oltre il Quoziente Intellettivo

Il concetto di plusdotazione è un "termine ombrello" complesso e multidimensionale, la cui comprensione va ben oltre la semplice misurazione del Quoziente Intellettivo (QI). Comprendere a fondo questo costrutto è il primo passo fondamentale per poter avviare un percorso efficace di identificazione, intervento e valorizzazione.

La plusdotazione può essere definita attraverso un approccio integrato che considera molteplici fattori. I punti chiave per una definizione operativa sono:

- **Definizione concettuale:** Un insieme di caratteristiche genetiche, psicologiche e comportamentali che contraddistinguono gli studenti ad alto potenziale cognitivo (*gifted*).
- **Prevalenza stimata:** Si stima che questi alunni rappresentino una quota tra il 2% e il 5% della popolazione scolastica, corrispondente a circa uno studente per classe.
- **Aree di eccellenza:** Secondo la *National Association for Gifted Children*, la plusdotazione può manifestarsi in una o più delle seguenti aree:
    - Abilità intellettiva generale
    - Attitudine scolastica specifica
    - Pensiero creativo
    - Leadership
    - Arti visive e dello spettacolo

Sebbene il Quoziente Intellettivo (QI) non sia l'unico indicatore, il suo utilizzo è ancora prevalente. In Italia, si tende a utilizzare la seguente distinzione basata sul punteggio psicometrico:

- **Alto potenziale cognitivo (High potential):** QI pari o superiore a **120**
- **Plusdotazione (Giftedness):** QI pari o superiore a **130**

È cruciale sottolineare che il QI è solo *uno d*egli indicatori e non esaurisce l'essenza della plusdotazione. Gli studenti *gifted* si distinguono non solo per un'intelligenza quantitativamente superiore, ma soprattutto per un funzionamento cognitivo qualitativamente diverso. Questo si manifesta attraverso una spiccata capacità di **pensiero astratto e fuori dagli schemi**, l'abilità di **elaborare e collegare grandi quantità di informazioni in tempi ridotti** e una notevole rapidità nell'apprendimento che li porta a risolvere problemi complessi in modi non convenzionali.

Tale riflessione trova un fondamentale sostegno nel quadro normativo italiano, che riconosce e tutela i bisogni specifici di questi alunni.

3. Quadro Normativo di Riferimento: i Diritti degli Alunni Gifted

Il panorama normativo italiano ha compiuto un cammino significativo, transitando da una visione standardizzata dell'istruzione a un modello che riconosce la **personalizzazione** come pilastro del successo formativo. In questo alveo, gli studenti ad alto potenziale cognitivo (APC) sono stati progressivamente integrati nella categoria dei **Bisogni Educativi**

Speciali (BES), trasformando la valorizzazione del talento da una scelta discrezionale a un preciso dovere istituzionale.

3.1 L'Evoluzione del Percorso Legislativo

Il fondamento di questo diritto risiede nel **DPR 275/99 (art. 4)** sull'Autonomia Scolastica. Già alla fine degli anni '90, il legislatore stabiliva che le scuole avessero il compito di riconoscere e valorizzare le diversità, promuovendo le potenzialità di ciascuno. Tuttavia, l'applicazione di tale principio agli alunni *gifted* è rimasta a lungo implicita, necessitando di successivi chiarimenti ministeriali per diventare operativa.

Un passaggio decisivo è avvenuto con la **Direttiva MIUR del 27 dicembre 2012** e la successiva **Circolare n. 8/2013**, che hanno strutturato l'area dei BES. Sebbene il **D.Lgs. 66/2017** abbia poi focalizzato l'attenzione sull'inclusione, è nel 2019 che si è giunti a una vera e propria "svolta burocratica":

- Nota MIUR n. 562 (3 aprile 2019): Rappresenta la pietra miliare del settore. Per la prima volta, il Ministero invita esplicitamente i Consigli di Classe a considerare gli alunni ad alto potenziale tra i BES. Questa nota legittima l'adozione di **Piani Didattici Personalizzati (PDP)** nei casi in cui l'eccezionalità cognitiva generi disagio o richieda metodologie specifiche.

- Nota MIUR n. 5729 (4 aprile 2019): Integra la precedente, richiamando l'attenzione sulle "disarmonie nello sviluppo" (come il divario tra maturità cognitiva ed emotiva), affidando alla scuola il compito non solo di istruire, ma di identificare precocemente il talento per prevenire il rischio di abbandono o sotto-rendimento.

Nonostante la solidità dei chiarimenti ministeriali del 2019, la tutela degli alunni *gifted* è rimasta per anni legata a circolari amministrative, prive della forza cogente di una legge dello Stato.

Il **Disegno di Legge 2025** punta a stabilizzare definitivamente la materia, prevedendo il **riconoscimento giuridico** della plusdotazione a livello nazionale, affinché il diritto all'inclusione non dipenda più dalla sensibilità del singolo istituto, ma diventi un pilastro uniforme del sistema scolastico italiano.

4. L'Identificazione: Osservare e Riconoscere l'Alto Potenziale

4.1 Profili e Caratteristiche Osservabili

Per aiutare i docenti nel processo di osservazione, è utile organizzare le molteplici caratteristiche degli studenti *gifted* in aree tematiche.

Caratteristiche nell'Apprendimento:

Pensiero logico, analitico e capacità di cogliere rapidamente nessi e relazioni.

Amore per le sfide intellettuali e i problemi complessi.

Rapidità di apprendimento, che li porta a saltare alcune fasi del percorso didattico standard.
Eccezionale capacità di memoria e di elaborazione di grandi quantità di informazioni.

Pensiero Creativo:

Produzione di idee originali e insolite.
Spiccata immaginazione, fantasia e giocosità intellettuale.
Senso dell'umorismo acuto e non convenzionale.
Disponibilità a sperimentare e a rischiare di sbagliare.

Aspetti Motivazionali:

Forte motivazione intrinseca e capacità di fissare obiettivi personali.
Persistenza nel completare compiti ritenuti interessanti e stimolanti.
Elevati standard personali, che possono sfociare nel perfezionismo.
Tendenza a essere autocritici e a preferire il lavoro indipendente.

Leadership e Abilità Sociali:

Tendenza a prendere l'iniziativa e a motivare il gruppo.
Spiccata empatia e maturità sociale rispetto ai coetanei.
Buone capacità comunicative e di sintesi.
Flessibilità e adattabilità in situazioni nuove.

Autodeterminazione:

Atteggiamento scettico verso le dichiarazioni autoritarie e le decisioni arbitrarie.
Tendenza a porre domande incalzanti per ottenere chiarimenti.
Preferenza per la compagnia di ragazzi più grandi o di adulti.
Facilità ad annoiarsi durante compiti di routine o attività ripetitive.

Caratteristiche psicologiche:

Mostrano notevole sensibilità su come gli altri li percepiscono.
Possono modificare il loro comportamento per adattarsi ad una situazione.
Possono manifestare atteggiamenti depressivi perché “nessuno li capisce”.
Possono manifestare una certa tendenza all’isolamento.

4.2 Sviluppo Asincrono e Possibili Criticità

Una delle caratteristiche più distintive della plusdotazione è la **disarmonia evolutiva**, ovvero lo sviluppo asincrono tra le diverse aree della personalità. È comune osservare un notevole divario tra uno sviluppo cognitivo molto avanzato e uno sviluppo emotivo, sociale o motorio allineato all'età cronologica. Questa asincronia spiega perché un alunno possa dominare concetti astratti ma avere reazioni emotive infantili di fronte alla frustrazione, manifestando l'ipersensibilità e l'impazienza notate in classe. Un'altra manifestazione di questa asincronia è il divario pensiero-mano: i pensieri scorrono più velocemente della mano che scrive, rendendo talvolta la calligrafia poco leggibile e disorganizzata. Tali disarmonie sono alla base di molte delle criticità osservabili:

- Tendenza ad annoiarsi, a distrarsi o a disturbare una volta terminati i compiti.
- Intolleranza e impazienza verso la lentezza dei compagni.
- Ipereccitabilità emotiva, con reazioni intense e difficoltà nella gestione delle emozioni.
- Eccessiva autocritica, perfezionismo e paura del fallimento.
- Rischio di isolamento sociale a causa di interessi e modalità di pensiero differenti dai pari.
- Rischio di essere percepiti come prepotenti, arroganti ("so-tutto-io"), bizzarri o maleducati.

4.3 Gli Studenti Doppiamente Eccezionali (2e)

Una menzione specifica meritano gli studenti **doppiamente eccezionali (2e)**, ovvero coloro che presentano contemporaneamente un alto potenziale cognitivo e un disturbo come un DSA (Disturbo Specifico dell'Apprendimento) o un ADHD (Disturbo da Deficit di Attenzione/Iperattività). In questi casi, si verifica spesso un **effetto mascheramento**: le abilità cognitive superiori possono compensare e nascondere le difficoltà del disturbo, mentre il disturbo può offuscare e impedire l'espressione del potenziale, rendendo la diagnosi e l'intervento particolarmente complessi.
Una volta riconosciuti questi profili, l'osservazione deve tradursi in un'azione coordinata. Diventa quindi essenziale adottare un modello di intervento strutturato che coinvolga tutte le figure educative di riferimento.

5. Il Modello di Intervento: Un'Alleanza tra Scuola, Famiglia e Specialisti

5.1 Team Educativo e Multidisciplinare

Per rispondere in modo efficace ai bisogni educativi, emotivi e cognitivi degli alunni plusdotati e per garantire una presa in carico completa e tempestiva, il protocollo prevede l’istituzione di un Team Educativo e Multidisciplinare. Questo gruppo di lavoro, composto da figure professionali diverse ma in costante dialogo, ha il compito di coordinare l’identificazione, la valutazione, l’elaborazione e il monitoraggio degli interventi personalizzati.

Le principali funzioni del Team sono:

- Raccogliere e integrare osservazioni provenienti da scuola, famiglia e, se presenti, servizi sanitari o psicologici, per avere un quadro completo delle caratteristiche e dei bisogni dell’alunno;

- Promuovere l’attivazione di processi di valutazione specialistica, quando necessario, orientando verso professionisti accreditati per approfondimenti psicodiagnostici e cognitivi;

- Supportare la progettazione di piani di intervento personalizzati, favorendo la coerenza tra gli strumenti didattici, l’organizzazione scolastica e le risorse disponibili;

- Favorire il monitoraggio continuo dei progressi e delle difficoltà dell’alunno, con incontri periodici di verifica e adattamento delle strategie;

- Costruire un raccordo stabile tra scuola, famiglia e servizi esterni, garantendo una comunicazione chiara e condivisa e promuovendo un clima educativo inclusivo e valorizzante.

Il Team si compone, in modo minimo, delle seguenti figure:

- il Referente Plusdotazione dell'Istituto (coordinatore del Team);
- uno o più docenti curriculari coinvolti nell'insegnamento dell'alunno;
- un docente di sostegno o esperto di didattica inclusiva;
- lo psicologo scolastico (ove previsto);
- rappresentanti della famiglia.

Al bisogno, e in accordo con la famiglia, il Team può interfacciarsi con figure esterne alla scuola, quali psicologi clinici, neuropsichiatri infantili o altri specialisti, per integrare valutazioni e interventi nell'interesse dell'alunno.

Questa struttura operativa garantisce un approccio **coordinato, coerente e continuo** nella gestione educativa degli alunni plusdotati, favorendo il pieno sviluppo delle loro potenzialità e la prevenzione di rischi come la frustrazione, il sottorendimento o la disaffezione scolastica.

5.2 Le Fasi del Protocollo Operativo

Il Protocollo Operativo per la plusdotazione si articola in **fasi sequenziali**, finalizzate all'individuazione dei bisogni educativi, alla valorizzazione delle potenzialità e al benessere scolastico dell'alunno.

1. Mappare i bisogni

- Analisi approfondita del contesto educativo.
- Rilevazione delle necessità dell'alunno, della sua famiglia e della classe.
- Individuazione delle caratteristiche cognitive, emotive e relazionali.

2. Attuare l'osservazione strutturata

Raccogliere dati qualitativi e quantitativi attraverso strumenti condivisi.

Utilizzo di:

- griglie disciplinari (Allegato A): per rilevare abilità cognitive e competenze nelle diverse discipline;

- griglie osservative ispirate al Modello di Renzulli (Allegato B): per osservare creatività, coinvolgimento nel compito e motivazione.

Nota: gli strumenti sono di **natura osservativa e orientativa** e *non costituiscono diagnosi o certificazione*.

3. Redigere la relazione finale di osservazione

I docenti del team educativo o del Consiglio di Classe elaborano una relazione di sintesi (Allegato C).

La relazione si basa sui dati raccolti nelle griglie di osservazione; individua evidenze significative; formula proposte di intervento educativo/didattico-operative.

Costituisce il **documento di riferimento** per il confronto nell'équipe multidisciplinare e per la definizione degli interventi più appropriati.

4. Definire gli obiettivi di miglioramento

Sulla base delle evidenze osservative, si individuano obiettivi chiari, condivisi e verificabili:

- **sul piano didattico**, per potenziare competenze;
- **sul piano emotivo-relazionale**, per sostenere benessere e motivazione.

Per gli alunni con profilo di plusdotazione, tali obiettivi vengono formalizzati in un **Piano Didattico Personalizzato (PDP)** specifico.

Il PDP definisce:

- strategie educative personalizzate;
- modalità di arricchimento e potenziamento;
- strumenti di supporto adeguati alle esigenze individuali.

5. Formalizzare il Piano d'Azione

Redazione di un progetto di intervento operativo.

Il Piano d'Azione specifica:

- obiettivi;
- tempi;
- strumenti;
- metodologie;
- modalità di attuazione.

Le sue finalità sono: garantire coerenza, continuità e monitoraggio degli interventi nel tempo.

6. Condivisione e istituzionalizzazione del progetto

Il progetto di intervento educativo per alunni con plusdotazione, elaborato in seguito alle fasi di osservazione e definizione degli obiettivi, deve essere presentato e discusso con il Dirigente Scolastico per garantirne il **supporto istituzionale** e l'inserimento nelle azioni strategiche dell'Istituto.

La presentazione ha l'obiettivo di:

- assicurare coerenza tra il progetto e gli indirizzi del Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF);
- ottenere la formalizzazione istituzionale delle strategie didattiche, delle risorse necessarie e dei tempi previsti;
- favorire la condivisione tra le diverse componenti scolastiche (dirigenza, team educativo, docenti).

Il Dirigente Scolastico, in qualità di garante delle opportunità formative e del coordinamento delle iniziative scolastiche, assume formalmente il progetto, ne condivide gli obiettivi e ne promuove l'attuazione, assicurando:

- il coordinamento organizzativo con le risorse umane e materiali;
- il raccordo con eventuali risorse esterne, reti territoriali o servizi specialistici;
- la diffusione e la sensibilizzazione rispetto al progetto nella comunità scolastica.

7. Strategie Didattiche Personalizzate e il PDP

Definito il quadro operativo, l'attenzione si sposta sul cuore dell'azione scolastica: l'implementazione di strategie didattiche mirate a valorizzare il potenziale dello studente all'interno del contesto classe.

Il cuore dell'intervento scolastico risiede nell'adozione di una didattica personalizzata, flessibile e orientata alla complessità. L'obiettivo non è semplificare i contenuti, ma al contrario arricchire e rendere più profondo e sfidante l'apprendimento, offrendo a questi studenti l'opportunità di esplorare i loro talenti e interessi.

7.1 Adattamenti Curricolari

La risposta didattica più efficace è la differenziazione, un approccio che modula l'insegnamento in base alle necessità individuali. Per gli alunni gifted, questa si attua principalmente attraverso tre strategie:

- Arricchimento: Offrire approfondimenti sui contenuti curricolari, esplorare tematiche interdisciplinari e sviluppare abilità complesse come il pensiero critico e il *problem solving*.
- Accelerazione: Permettere un avanzamento più rapido nel programma di studio o consentire l'accesso a contenuti e attività previsti per classi superiori.
- Compattazione del curricolo: Ridurre il tempo dedicato ad argomenti e abilità già padroneggiati dallo studente, per liberare spazio da dedicare ad attività di arricchimento e approfondimento.

7.2 Metodologie Didattiche Attive

Per stimolare il pensiero divergente e la motivazione intrinseca, è essenziale adottare metodologie che rendano lo studente protagonista del proprio apprendimento:

- Lavoro autonomo e ricerca guidata
- Apprendimento cooperativo e laboratori interdisciplinari
- *Scaffolding*(supporto modulato)
- *Game-based learning* e attività ludiche complesse
- *Debate*,*fishbowl* e seminario socratico
- Proposte di attività sfidanti, aperte e creative

7.3 Supporto Emotivo e Relazionale

Le strategie didattiche devono essere sempre accompagnate da una profonda attenzione alla dimensione emotivo-relazionale:

- Garantire un supporto costante, accogliendo le emozioni intense e aiutando a gestire l'ipersensibilità.
- Evitare etichette ("il genio") e paragoni con i compagni, che possono generare ansia da prestazione.
- Utilizzare il *peer tutoring* solo in modo sporadico e occasionale, per non sovraccaricare lo studente *gifted* di responsabilità improprie.

La formalizzazione di queste strategie avviene attraverso la redazione del **Piano Didattico Personalizzato (PDP)**. Il PDP non è un mero adempimento burocratico, ma lo strumento legale e pedagogico che sancisce il diritto dello studente a un percorso personalizzato e il dovere della scuola di realizzarlo, traducendo le strategie in impegni concreti e verificabili.

8. Implementare Monitoraggio e Valutazione

Definire criteri e strumenti per monitorare l'efficacia dell'intervento e valutare il raggiungimento degli obiettivi in fase iniziale, intermedia e finale.

L'efficacia delle azioni previste è oggetto di **monitoraggio in itinere**, finalizzato a rilevare l'andamento del percorso, apportare eventuali adattamenti e documentare i progressi dell'alunno.

Le modalità e gli strumenti di monitoraggio sono dettagliati nell'**Allegato D**, che costituisce parte integrante del presente Protocollo per la plusdotazione.

La valutazione finale del percorso, in particolare per gli alunni con plusdotazione, avviene attraverso una **rubrica di valutazione specifica** (Allegato E), che integra le rubriche di valutazione di istituto, valorizzando i processi di apprendimento avanzato, il pensiero divergente, la creatività e lo sviluppo del potenziale individuale.

9. Conclusioni: Un Dovere Etico ed Educativo

Riconoscere, comprendere e sostenere gli alunni plusdotati non è soltanto un'opportunità per valorizzare un potenziale, ma un vero e proprio dovere etico ed educativo. La scuola può trasformarsi in un luogo di coltivazione delle eccellenze solo se è in grado di superare un approccio didattico standardizzato per adottare una visione realmente personalizzata, flessibile e attenta ai bisogni complessi di questi studenti. Riconoscere, comprendere e sostenere gli alunni con plusdotazione non è solo una possibilità educativa, ma un impegno fondamentale per garantire condizioni di apprendimento significative e una piena realizzazione personale. Per rispondere ai bisogni complessi di questi studenti, la scuola deve adottare un approccio didattico personalizzato, flessibile e attento alle differenze

individuali, superando modelli standardizzati. Per tradurre questo impegno in pratica, è essenziale che il sistema scolastico:

- investa in formazione specifica per il personale docente, affinché acquisisca strumenti e competenze per riconoscere e supportare gli alunni plusdotati;
- promuova la costruzione di reti collaborative tra scuole, famiglie, specialisti e servizi educativi, creando un contesto integrato e sinergico di intervento.

Solo attraverso un'alleanza educativa coesa e consapevole, che valorizzi il contributo di ciascuna componente della comunità educativa, sarà possibile favorire il successo formativo, sostenere il benessere emotivo e psicologico e promuovere uno sviluppo armonico di ogni studente con plusdotazione, rispondendo in modo adeguato ai suoi specifici bisogni educativi.

10. Allegati

Allegato A **Griglia di osservazione iniziale (per discipline)**

Allegato B **Griglia di osservazione per l'individuazione di alunni con alto potenziale cognitivo**

Allegato C **Relazione di osservazione iniziale (Possibile Plusdotazione Cognitiva)**

Allegato D **Scheda di monitoraggio PDP- Alunno(con plusdotazione)**

Allegato E **Rubriche di valutazione per alunni con plusdotazione**